Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 83 in data 5 febbraio 2021

Protocollo sull'applicazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 previste dal DPCM del 17 maggio 2020 - procedure e modalità operative per la prevenzione del contagio e la salute degli utenti con riferimento alle strutture residenziali per minori, al servizio di assistenza domiciliare educativa e al servizio per gli incontri protetti per minori e loro famiglie

STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI E GIOVANI ADULTI

Prendendo atto delle misure messe in atto dalle diverse comunità socio educative per minori e dall'alloggio ad alta autonomia per minori finalizzate al contenimento del contagio da SARS-COV-2 (quali, a titolo esemplificativo, triage operatori, uso appropriato dei DPI, adozione delle misure igienico sanitarie necessarie) e tenuto conto di quanto già normato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 29 maggio 2020, si ritiene necessario integrare le precedenti procedure al fine di individuare idonee modalità per gli inserimenti di minori nelle strutture residenziali, così come disciplinare i rientri in famiglia, laddove previsti dal progetto del minore a cura delle équipes socio-sanitarie.

Come già accennato, le strutture residenziali per minori e giovani adulti (n. 2 comunità socio educative per minori, n. 1 alloggio ad alta autonomia per minori e n. 1 alloggio ad alta autonomia per giovani adulti) coinvolte sono gestite in via indiretta dall'Amministrazione e hanno funzioni prevalentemente socio-assistenziali ed educative, integrative o sostitutive della famiglia.

La ricettività è attualmente di 10 minori di età compresa tra 0 e 18 anni per ciascuna comunità socio educativa, di 6 minori tra i 16 e i 18 anni per l'alloggio ad alta autonomia per minori, di 3 giovani adulti per l'alloggio ad alta autonomia per giovani adulti.

1. NUOVI INGRESSI IN STRUTTURE RESIDENZIALI – INSERIMENTI PROGRAMMATI

Per l'inserimento in comunità/alloggio ad alta autonomia, programmato dall'équipe socio-sanitaria di riferimento, si devono seguire le seguenti procedure:

- prima dell'inserimento, il minore/giovane adulto deve essere tempestivamente sottoposto a tampone rapido da parte dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, con esito negativo;
- il minore/giovane adulto verrà sottoposto in ingresso a un attento triage per la valutazione dell'assenza di evidente sintomatologia respiratoria, temperatura corpo-

rea inferiore a 37.5° C e/o dati anamnestici sospetti – dandone rilievo su apposita documentazione;

- *laddove possibile*, è necessario richiedere ai genitori riscontro su eventuali contatti, da parte del minore/giovane adulto e dei familiari conviventi, con persone positive/a sospetto di positività al Covid-19 nei 14 giorni precedenti all'accesso al servizio residenziale;
- è consigliabile, per quanto compatibile sia con le condizioni logistico organizzative delle strutture che con il progetto individuale di inserimento del minore, ridurre le interazioni con gli altri ospiti nei primi 14 giorni successivi all'ingresso nella struttura; in particolare, si raccomanda, in questo periodo, di rispettare il distanziamento fisico, anche al momento dei pasti, e di utilizzare la mascherina nei momenti "sociali", e, ove possibile, di prevedere l'uso di servizi igienici e di camera da letto dedicati o comunque condivisi con un numero ridotto di ospiti.

Gli operatori sono tenuti a mantenere, nell'esercizio delle loro attività, tutte le misure igienico sanitarie previste dalla normativa nazionale e all'adozione e al corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (utilizzo della mascherina chirurgica, lavaggio e igienizzazione mani), nonché al mantenimento del distanziamento, ove possibile.

2. GESTIONE DI MINORE IN STRUTTURA RESIDENZIALE CON SINTOMATOLOGIA

Il minore che presenti sintomatologia compatibile con il Covid-19 deve essere tempestivamente isolato e il personale della struttura deve avvisare il medico di medicina generale/pediatra di riferimento per provvedere alla richiesta di tampone per la ricerca del virus. In attesa dell'esito, gli operatori devono adottare le misure di sicurezza (mascherina FFP2, lavaggio e igienizzazione mani) nel corso delle attività quotidiane all'interno della comunità. Qualora il tampone risulti positivo, il minore deve mantenere l'isolamento e si devono contattare le autorità sanitarie competenti per l'effettuazione di tamponi per gli ospiti e per gli operatori che sono stati in contatto con il minore interessato nelle 48 ore precedenti.

3. RIENTRI TEMPORANEI IN FAMIGLIA o INGRESSO IN FAMIGLIA AFFIDATARIA

Fino al perdurare dello stato di emergenza, i rientri temporanei devono essere preceduti da attenta valutazione del servizio sociale competente.

Valutata l'opportunità di un rientro o ingresso graduale in famiglia affidataria, devono essere

adottate le seguenti misure minime:

- il minore e i suoi familiari (d'origine o affidatari) devono essere preventivamente informati sui rischi e impegnarsi al rigoroso rispetto delle misure di prevenzione e delle misure igienico sanitarie necessarie (distanziamento sociale ove possibile, corretto uso dei DPI) sottoscrivendo un patto di responsabilità in merito. Tale patto deve prevedere anchel'impegno da parte dei familiari a comunicare la presenza di sintomatologia compatibile con il Covid-19 anche nei 3 giorni successivi alla visita con il minore;
- i familiari devono comunque privilegiare le attività all'aria aperta evitando assembramenti;
- gli operatori della struttura devono acquisire preventivamente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa a ogni componente il nucleo familiare (sia maggiorenne che minorenni), riferita all'assenza di sintomatologia nei 14 giorni precedenti il rientro e all'assenza di contatti stretti con casi sospetti o confermati;
- gli operatori consegnano al familiare di riferimento una scheda dove quest'ultimo deve riportare la temperatura registrata ogni giorno e la presenza o meno di eventuali sintomi (a titolo esemplificativo tosse, raffreddore, dissenteria);
- al rientro in comunità, il minore deve sottoporsi alle basilari norme igienico- sanitarie (a titolo esemplificativo lavarsi le mani, cambio vestiti) e gli operatori devono rilevare la temperatura corporea del minore e accertarsi dell'assenza/presenza di sintomatologia respiratoria, dandone evidenza su apposita documentazione.

4. VISITE DEI FAMILIARI/VOLONTARI IN STRUTTURA RESIDENZIALE

Le visite dei familiari e volontari all'interno delle strutture residenziali per minori possono essere consentite nel rispetto delle misure igienico sanitarie atte al contenimento del contagio da Covid-19, previa attenta valutazione del servizio sociale competente.

Ogni struttura è tenuta ad adottare le seguenti azioni:

- informazione preliminare alla visita in merito ai rischi e alla necessità di impegnarsi al rigoroso rispetto delle misure di prevenzione e delle misure igienico sanitarie necessarie (distanziamento sociale ove possibile, corretto uso dei DPI) sottoscrivendo un patto di responsabilità in merito. Tale patto deve prevedere anche l'impegno da parte dei familiari a comunicare la presenza di sintomatologia compatibile con il Covid-19 o riscontro di positività al tampone per SARS-CoV2 anche nei 3 giorni succes-

sivi alla visita con il minore;

- programmazione delle visite con un numero prestabilito e limitato di visitatori, in funzione degli spazi disponibili, prevedendo per quanto possibile un locale dedicato per ogni minore/gruppo familiare;
- organizzazione delle visite per fascia oraria all'interno di un locale separato;
- tenuta di un registro presenze e conservazione dello stesso ai sensi delle disposizioni per la protezione dei dati personali;
- acquisizione da parte degli operatori di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al familiare/volontario riferita all'assenza di sintomatologia nei 14 giorni precedenti la visita e all'assenza di contatti stretti con casi sospetti o confermati;
- misurazione della temperatura corporea del visitatore e distribuzione del gel disinfettante per l'igiene delle mani, dandone evidenza su apposita scheda;
- igienizzazione e areazione dei locali dopo ogni visita.

Nel corso della visita, i familiari/volontari coinvolti, i minori di anni superiori a 6, così come gli operatori presenti, sono tenuti al rispetto delle misure igienico sanitarie (mascherina, pulizia e igienizzazione mani) e al mantenimento, laddove possibile, del distanziamento sociale. Con riferimento ai volontari afferenti alla cooperativa gestore del servizio residenziale, essi sono tenuti ad adottare le stesse misure volte al contenimento del contagio alla stregua degli operatori dipendenti.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA E SERVIZIO PER GLI INCONTRI PROTETTI

Tenuto conto delle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 29 maggio 2020, il servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE) a favore di minori e loro famiglie e il servizio di incontri protetti hanno continuato ad operare con l'obiettivo di rinforzare e valorizzare le capacità genitoriali e di supporto alle funzioni educative, ma privilegiando attività all'area aperta anziché la sede del domicilio. Ad oggi, in relazione ai due servizi citati, risulta importante individuare nuove procedure che consentano agli operatori la ripresa effettiva del lavoro domiciliare, sulla base del progetto individualizzato concordato con le équipe socio-sanitarie che hanno in carico la situazione del minore e della sua famiglia. Resta inteso che l'erogazione del servizio in contesto domiciliare avviene in osservanza delle

norme generali di sicurezza, con l'attenzione prioritaria ad assicurare funzioni di prevenzione e contrasto alla diffusione del contagio, nel rispetto della salute degli utenti e degli operatori coinvolti.

A tale fine, la procedura ipotizzata per i due servizi è la seguente:

- l'operatore può recarsi a domicilio del minore facendo firmare al genitore/ai genitori presenti una dichiarazione di assenza di sintomi influenzali comprensiva del dato rispetto alla temperatura registrata a domicilio nonché di assenza di contatti, da parte del minore e dei familiari conviventi con persone positive/a sospetto di positività al Covid-19 nei 14 giorni precedenti all'intervento domiciliare. Qualora vengano rilevati sintomi, il servizio viene reso a distanza, attraverso videochiamate;
- nel corso della visita domiciliare, i minori se di anni superiori a 6, i familiari presenti così come gli operatori coinvolti, sono tenuti al rispetto delle misure igienico sanitarie (mascherina, pulizia e igienizzazione mani) e al mantenimento, laddove possibile, del distanziamento sociale;
- i familiari sono tenuti a comunicare la presenza di sintomatologia compatibile con il Covid-19 anche nei 3 giorni successivi alla visita con il minore.

Si precisa che le indicazioni sopra citate potranno essere rivalutate anche ripristinando le misure di contenimento disciplinate all'interno dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 29 maggio 2020.